



MicroMega

PER UNA SINISTRA ILLUMINISTA

[Home](#)

Didattica digitale integrata: le scuole

INVIA STAMPA

ABBONATI A MICROMEGA

- Articoli
- Blog
- Filosofia
- Scienza
- La rivista in edicola
- Dove trovare MicroMega
- eBook
- Newsletter
- Abbonamenti e arretrati
- Redazione

CERCA NEL SITO

IN EDICOLA

MicroMega 6/2020

ABBONATI

MicroMega
PER UNA SINISTRA ILLUMINISTA
PIÙ CHE MAI GIUSTIZIA E LIBERTÀ
SCONTO 34%
8 NUMERI
€79,00
anziché €120,00
ABBONATI

ARRETRATI

MicroMega 5/2020

MicroMega 5/2020: Dopo il virus, un mondo nuovo? (2)
Sommario | Acquista

MicroMega
Dopo il virus, un mondo nuovo?

italiane in equilibrio tra apertura, chiusura, latenza

Mi piace Piace a 32 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici SHARE



di **Carlo Scognamiglio**

Con Decreto del 26 giugno 2020 il Ministero dell’Istruzione ha adottato *le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata*. Un numero sempre maggiore di Istituti scolastici, in questi giorni, sta ricorrendo a forme eterogenee e improvvisate di didattica mista, ma ancora una volta, purtroppo, la sensazione è che si navighi a vista. Pare proprio che i mesi di chiusura abbiamo insegnato a tutti – dal Ministro ai docenti – soltanto l’imprescindibilità di una maggiore dimestichezza con *hardware* e *software*, ma per il resto – che è quel che conta di più, cioè la didattica – mi pare ci si stia facendo nuovamente cogliere alla sprovvista.

Numerose scuole secondarie, di primo e secondo grado, ancora non sono riuscite ad accogliere i propri studenti con orario completo, per mancanza di personale. E questa è già una prima incrinatura del diritto allo studio. Ci sono classi che – a un mese dall’inizio delle lezioni – non hanno avuto contatto con alcune discipline di studio, per l’assenza (prevedibilissima) di docenti fragili, o per ritardi nelle assegnazioni delle supplenze.

Altri istituti, dopo pochi giorni dall’apertura, sono stati costretti a chiudere per via dei troppi docenti in isolamento fiduciario, determinati dalla presenza di studenti positivi all’interno delle classi. Ancora una volta, vengono a mancare le condizioni per coprire l’orario scolastico dei ragazzi in presenza, si fatica persino a garantire l’orario ridotto. E poi abbiamo tutte le esperienze miste, con metà classe in presenza e metà a casa, metà in un’aula e metà in un’altra, docente a casa e studenti a scuola o viceversa. Il tutto, senza che si sia riusciti neanche lontanamente a impostare una piattaforma ministeriale unica per la gestione degli ambienti di apprendimento (ancora una volta, è *Google* a dominare il settore), né a risolvere i già noti problemi di connettività.

Il risultato deludente è dato dal fatto che anche dove si riesce, con fatica, a impostare un’azione didattica, riemergono vecchi problemi di inadeguatezza strutturale.

Le Linee guida pubblicate a fine giugno impongono a tutte le scuole l’adozione di un piano per la Didattica Digitale Integrata, per gestire la modalità mista e per prepararsi ad eventuale chiusura. Ma qualcuno ha verificato l’esistenza effettiva di questi piani? Tutti i Collegi dei docenti hanno davvero discusso e deliberato una programmazione di didattica integrata? È infatti del tutto evidente che il solo valore di questo documento si risolve nella condivisione e nella programmazione organica, in capo all’Istituto, di una scelta didattico-educativa. Non si tratta di affidarsi a questa o quella piattaforma, né di quantificare il numero di ore di lezione da svolgere in caso di *lockdown*. Cosa succede infatti, se una scuola arriva alla chiusura senza un piano? Magari organizzativamente il dirigente può anche disporre una struttura oraria per le attività sincrone. E formalmente siamo a posto.

Ma alla didattica chi ha provveduto? Chi ha realmente ragionato sulle modalità di apprendimento, motivazione e applicazione, nella didattica a distanza? Molto correttamente, *le Linee Guida* spiegano che “*l’elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, rivela dunque un carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l’attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica*”. Ebbene? Chi dovrebbe affiancare le scuole ed eventualmente verificare l’approvazione di tale Piano? La nota attribuisce agli uffici scolastici regionali l’autorità di intervento e supporto alle istituzioni scolastiche. Ma chi monitora il lavoro degli uffici regionali?

MicroMega
PER UNA SINISTRA ILLUMINISTA
PIÙ CHE MAI SCONTO 34%
8 NUMERI
€79,00
anziché €120,00
ABBONATI

IN EDICOLA MICROMEGA 6/2020

MicroMega
PER UNA SINISTRA ILLUMINISTA

PROSTITUZIONE:
SENSO, DENARO
POTERE
Elettra Samorì
Giulia Selmi
Oriola Cargano
Carlotta Ripetti
Giorgia Scraglietti
Riccardo Iacona
Simone Argentei
Eduardo Lombardi
Vallauri
Marina Oliva
Mario Sesii
Daniela Donna
Giulia Carefola Guzman
Monica Lanfranco
Barbara Bonomi Romagnoli

STATI UNITI:
DEMOCRAZIA A RISCHIO
Elisabetta Grande
Fabrizio Imelto
Alessandra Lorini
Martino Alzaroni
Gregg Gonzalez
Amy Kaporowski
Guido Caldiron
Phillip Allen Goff
Sam Siyangwe
J. Scott Thomson
Michele Carzo
Vinita Gupta
Emily Bazelon

MicroMega 6/2020 - Presentazione e sommario

FILOSOFIA - IL RASOIO DI OCCAM

Linguaggio e natura nella biopolitica contemporanea
di **Marco Piasentier**
La biopolitica può essere un naturalismo critico? Se lo chiede Marco Piasentier in 'On Biopolitics. An Inquiry into Nature and Language' (Routledge, 2020) e nella presentazione del libro che qui mettiamo a disposizione dei lettori.

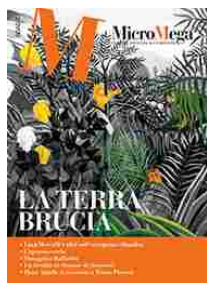
Dal contratto sociale al patto politico globale
di **Stefano Petrucciani**
È da poco uscito "Politica. Una introduzione filosofica" di Stefano Petrucciani (Einaudi). Qui presentiamo il primo capitolo della terza parte del volume, dedicata alle questioni della politica oltre lo Stato.

I blog di MicroMega

MicroMega 4/2020: Dopo il virus, un mondo nuovo?
 Sommario | Acquista



MicroMega 3/2020: Solo l'eguaglianza ci può salvare
 Sommario | Acquista



MicroMega 2/2020: La Terra brucia
 Sommario | Acquista



MicroMega 1/2020: Almanacco del cinema
 Sommario | Acquista

RILEGGIAMOLI

Paradigmi Organizzativi, dal postmoderno al 2.0
 Distruzione della natura e conversione ecologica

Vedi tutti

LAICAMENTE

La nomina di Vincenzo Paglia da parte del ministro Speranza è un obbrobrio

Flores d'Arcais: XX Settembre, per noi resta una festa!

Vedi tutti

CARA MICROMEGA

Probabilmente molte scuole si sono limitate a inserire un paragrafo sulla DDI nella documentazione relativa alle modalità di riapertura, o nel patto di corresponsabilità, ma senza una riflessione adeguata.

Il tempo a disposizione, anche su questo, non è mancato.

Tutti intuiscono che le strategie di apprendimento durante l'esperienza di didattica a distanza sono sostanzialmente differenti alle modalità di partecipazione in classe. Lo stesso stile del docente si modifica. Molti (anzi, forse pochi) di noi hanno studiato il fenomeno durante il periodo di chiusura delle scuole. Cambiano il contesto spaziale, la dimensione emotiva, il livello d'attenzione, la qualità della motivazione, la stanchezza fisica, l'atteggiamento cognitivo. Cambia, per moltissimi studenti, la capacità inclusiva del rapporto educativo. L'insegnante, non a caso, è invitato dal documento ministeriale a rivedere il proprio approccio didattico, "evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza". Ma il Ministero è al corrente del fatto che una parte dei docenti, nonostante gli sforzi dello scorso anno, tecnicamente non è ancora in grado di usare una piattaforma digitale, che i supplenti di prima nomina non lo hanno mai fatto prima d'ora, e che per questo le scuole si stanno per lo più limitando a percorsi formativi e tutoraggi, circoscritti alle indispensabili misure di sicurezza e alla gestione di Zoom, G-suite e compagnia cantante? Consci di tale problematica, oltre a scrivere le *Linee guida*, non sarebbe stato necessario un investimento massiccio di risorse per proporre – non dico imporre – ma almeno proporre per i primi due mesi dell'anno, dei percorsi formativi anche basici in funzione di una revisione metodologica? Inutile fare appello alla *Carta del Docente*, perché con quei 500 euro ormai occorre far fronte a tutto: *hardware*, *software*, libri. Infruttuoso anche, come si legge in chiusura il documento, rinviare tutto alla responsabilità organizzativa di singole scuole o ambiti territoriali, che sono travolti da altre urgenze. Non era possibile coinvolgere in modo più stringente **INDIRE** o una struttura centrale per costruire una proposta formativa ben organizzata e funzionale alle esigenze di questa fase? L'Istituto Nazionale Documentazione e Ricerca Educativa, nella [pagina dedicata alla DAD](#), si limita a presentare strumenti informatici, senza un adeguato approfondimento sui temi psico-pedagogici, che invece – come dirò tra breve – sono proposti come testimonianza delle singole scuole, ma non ancora tradotti in supporti metodologici.

E inoltre, come si può rendere compatibile quella giustissima richiesta di non replicare *online* la didattica tradizionale, con l'altro passaggio delle stesse *Linee Guida*, in cui si afferma che "nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, il gruppo che segue l'attività a distanza rispetta per intero l'orario di lavoro della classe"? Ma che senso ha? Una volta stabilito che si tratta di due approcci differenti, e che il docente non è ancora in grado di dividersi in due, non sarebbe il caso di iniziare ad accettare l'idea secondo la quale chi sta a casa dovrà svolgere attività prevalentemente in modalità asincrona, magari affiancando al docente di classe un collega che si occupi di ricordare le attività in presenza con quelle a distanza? Ci si rende conto che in questo modo si deve scegliere tra svolgere attività didattiche inefficaci per gli studenti a casa (perché pensate per un lavoro in classe) o viceversa? Forse chi si trova a distanza potrà collegarsi col gruppo classe in alcune circostanze particolari, ma quella dimensione della totale simultaneità è un'esperienza alienante sulla quale si dovrebbe provare a riflettere.

Per il Dirigente scolastico, si precisa che "sulla base dei criteri individuati dal Collegio docenti, predispone l'orario delle attività educative e didattiche con la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata, avendo cura di assicurare adeguato spazio settimanale a tutte le discipline", che per la secondaria – si specifica – non deve essere inferiore alle venti ore settimanali in attività sincrona. Non so se molti se ne rendono conto, ma senza aprire un reale approfondimento sulla questione degli stili di apprendimento, cui adeguare modalità di insegnamento, nella

SOSTIENI MICROMEGA

L'informazione e gli approfondimenti di MicroMega sono possibili solo grazie all'aiuto dei nostri lettori. Se vuoi sostenere il nostro lavoro, puoi:
 - [abbonarti alla rivista cartacea](#)
 - [acquistare la rivista in edicola e libreria](#)
 - acquistarla in versione digitale: [ebook](#) | [iPAd](#)

DDI, questo significa *di fatto* ridurre l'orario scolastico da 32 a 20 ore settimanali, concependo come attività "asincrona", semplicemente l'assegnazione e la correzione di compiti. Non si può certamente aumentare ulteriormente il monte ore in attività sincrone, e quindi? Questa, se non si affronta meglio la questione con una discussione e una formazione ben centrate, è una vera ferita nel diritto all'istruzione, che penalizzerà pesantemente le classi disagiate e gli studenti

NICOLA MELLONI - Economia della miseria

Sono ormai mesi che è in atto un attacco concentrato non tanto e non solo contro il Governo, ma soprattutto contro il concetto stesso di welfare. La campagna ad personam contro Tridico è solo l'ult...

UAAR - Insegnamento religione cattolica e attività alternative: il Tar dà ragione all'Uaar

«Ci sono voluti più di sette anni: sette anni di vessazioni ai danni di bambini, ragazzi e relative famiglie che chiedevano, in quanto loro diritto, di non subire l'insegnamento della religione cat...

MAURO BARBERIS - Quel centro che dispiace ai populist

Se solo un anno fa ci avessero prospettato un possibile ritorno al centro della politica italiana, probabilmente avremmo risposto: già, e perché non tornare pure ai treni a vapore? Un anno fa, inf...

ALESSANDRO ROBECCHI - Lombardia. Mission impossibile: trovare un vaccino anti-influenzale

E' l'ora delle missioni impossibili, delle avventure estreme, delle battaglie disperate. Tipo trovare un vaccino anti-influenzale nella regione più ricca d'Italia, la Lombardia, quella che ha avuto...

GIAMBATTISTA SCIRÈ - Fenomenologia dei concorsi. Una comparazione tra l'Italia e gli altri sistemi di reclutamento

Ho letto di recente un articolo di Piero Bevilacqua che parla di regressione dell'Università italiana e di un mondo accademico sempre più precario e ripiegato su se stesso. Lo studioso di storia so...

PAOLO MADDALENA - Una politica miope neanche ipotizza un cambiamento dell'economia

Il Covid-19 avanza in Italia e nel mondo. In Italia sono stati registrati 3678 nuovi contagi. Allarmanti i numeri che arrivano dalla Francia, dove solo ieri sono stati contati 18 746 nuovi casi e d...

EMANUELA MARMO - La cultura ci porta nell'adiacente possibile

I primi luoghi ad essere chiusi, e gli ultimi ad essere riaperti, sono stati cinema, teatri, musei, biblioteche. Fin dal principio, ci siamo preoccupati dei contraccolpi economici che il settore cu...

MAURO BARBERIS - Internet contro burocrazia: per ora vince la burocrazia

Internet può diventare davvero l'alfabeto del futuro, come recita il titolo dell'iniziativa del Gruppo Gedi. Può diventarli, però, solo se prima riesce a vincere il confronto con il suo falso amico...

DOMENICO GALLO - Annegare nell'indifferenza

Il 27 settembre la Chiesa cattolica ha celebrato la giornata mondiale del migrante e del rifugiato, istituita nell'ultima domenica di settembre per volere di Papa Francesco. Il tema dei diritti e d...

PAOLO MADDALENA - Città e Costituzione

Pochi conoscono lo stretto legame che collega il concetto di "città" con la nostra "Costituzione". Infatti, le menti dei giuristi sono da tempo oscurate dal dogmatismo positivistic, divenuto poi n...

CARLO FORMENTI - La cronaca nera al servizio della propaganda politica

L'effero duplice omicidio di Lecce, sia per le modalità: le due vittime uccise con decine di coltellate, la messinscena – progettata ma non attuata – dall'assassino sul modello delle serie televi...

PAOLO MADDALENA - I Tedeschi riconquistano oggi parte di Trieste italiana

Dediciamo l'articolo di oggi a un fatto di enorme importanza del tutto trascurato dalla stampa e dai media italiani: si tratta della perdita della metà del porto di Trieste a favore dei tedeschi. ...

GIAMBATTISTA SCIRÈ - Il disastro dell'Università italiana: una storia di

Zagrebel'sky, il Referendum e il paradigma della comunicazione

Vedi tutti

VISIONI

"We Are Who We Are" di Luca Guadagnino

CINEMA: "Miss Marx" di Susanna Nicchiarelli

Vedi tutti

DIRITTI CIVILI

Modificare l'articolo 580 del codice penale clericofascista su istigazione e aiuto al suicidio

Vedi tutti

ALTRACHIESA

Il coraggio della radicalità

"Fase due" e libertà di culto: irricevibili le richieste della CEI

Vedi tutti

ULTIMI ARTICOLI

Fourest: "La 'generazione offesa' ha rinunciato alla lotta libertaria e si rifugia nel vittimismo identitario"

Il Nobel dei buchi neri

Next Generation UE e sfide green: l'Italia al bivio futuro-passato

Didattica digitale integrata: le scuole italiane in equilibrio tra apertura, chiusura, latenza

Elezioni USA: c'è puzza di vecchio!

Macron contro il "separatismo islamista": un progetto tra luci e ombre

"We Are Who We Are" di Luca Guadagnino

Luci e ombre dell'Enciclica "Fratelli tutti"

Covid e boom di contagi: la rottura dell'argine

La crisi della scuola è antica: non è colpa della Azzolina

Disuguaglianza emissioni di CO2: l'1% più ricco del pianeta inquina il doppio della metà più povera

Come vincere la sfida del Recovery Fund: un

scolasticamente più deboli. I tecnici del ministero hanno contezza di questo rischio?

Indubbiamente il Ministero ha cercato, nelle *Linee Guida*, di suggerire uno spettro di scelte metodologiche, ma il documento risulta goffo. Il paragrafo dedicato inizia quasi in modo ossimorico: "la lezione in videoconferenza agevola il ricorso a metodologie didattiche più centrate sul protagonismo degli alunni". Quindi nella stessa proposizione si propone una modalità didattica – la lezione in videoconferenza, con modalità sincrona – che pone lo studente a casa in una posizione che potremmo definire prevalentemente recettiva, ma al tempo stesso si insiste sul protagonismo degli alunni.

Tra le metodologie suggerite, poca fantasia: *cooperative learning* (come il prezzemolo), *flipped classroom*, *debate*. In realtà queste tecniche di insegnamento si possono adattare solo in modo obliquo alla modalità a distanza, perché fondano parte del proprio valore sulla fisicità, sulla comunicazione non verbale e la prossemica, tipiche dello stare in classe. Molti docenti hanno sperimentato nei mesi scorsi metodologie senza nome, ideate dal nulla, nel pieno delle avversità, alcune delle quali molto proficue. Non sarebbe utile affidarsi a un *team* di pedagogisti o esperti in didattica per raccogliere anche il semplice racconto dell'insegnamento in piena pandemia, per capire se sono germogliate metodologie adeguate alle circostanze attuali? Un primo lavoro del genere lo si trova su **INDIRE**, nella sezione web delle Avanguardie educative, nei mesi di marzo e aprile. Ma il tutto andrebbe ripreso, studiato e sistematizzato. Il mio sospetto è che proprio in Italia, primo paese occidentale travolto dal Covid-19, siano state costruite importanti esperienze non ancora documentate. Lo possiamo fare prima che vada tutto perso e dimenticato?

(12 ottobre 2020)



PROSTITUZIONE: SESSO, DENARO, POTERE
Elettra Santori / Giulia Selmi / Oria Gargano / Carlotta Rigotti
Giorgia Scrogghe / Riccardo Iacona / Simona Argentieri
Edoardo Lombardi Vallauri / Marilù Oliva / Mario Sesti / Daniela Danna
Giulia Garofalo Geymonat / Monica Lanfranco / Barbara Bonomi Romagnoli

STATI UNITI: DEMOCRAZIA A RISCHIO
Elisabetta Grande / Fabrizio Tanello / Alessandra Lorini / Martino Mazzonis
Gregg Gonsalves / Amy Kapczynski / Guido Caldiron / Phillip Atiba Goff
Sam Sinyangwe / J. Scott Thomson / Alicia Garza / Vanita Gupta / Emily Bazelon

MicroMega 6/2020
IN EDICOLA, IN LIBRERIA, SU IPAD E IN EBOOK

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti** ↓

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

manipolazioni dei regolamenti degli atenei, dall'arbitrio dei rettori alla predestinazione

Un'opinione ormai diffusa sul piano internazionale ma anche tra la cittadinanza è il disastro, dovuto al non rispetto delle leggi, che circonda il mondo dell'Università italiana. La ragione princip...

Ferragni-Vergine Madre ha rinverdito alcuni interrogativi: possiamo considerare artistica o culturale la manipolazione delle immagini sacre? La pagina della campagna Dioscotto, di cui sono coordina...

EMANUELA MARMO - Maria vs Ferragni

Ferragni-Vergine Madre ha rinverdito alcuni interrogativi: possiamo considerare artistica o culturale la manipolazione delle immagini sacre? La pagina della campagna Dioscotto, di cui sono coordina...

PAOLO MADDALENA - L'Italia nella bufera climatica, sanitaria, economica. L'unica ancora di salvezza è la Costituzione

Per la prima volta nella storia si assiste a una doppia tragedia di carattere universale. Da un lato la distruzione ambientale che avanza senza soste, destando enormi preoccupazioni soprattutto per...

MICHELE MARTELLI - Vincitori e vinti. In margine a Regionali e Referendum

Chi ha vinto nella recente tornata elettorale e referendaria? Salvini da Giussano sbandierava il 7 a 0; ha ottenuto il 3 a 3, non ha piantato la sua bandiera verdescuro sulla Toscana, la regione da...

MARIA MANTELLO - Bergoglio, una mano lava l'altra?

In una mano il sistema dottrinario e la sua più rigida precettistica che nega all'individuo autonomia e autodeterminazione, perché non disporrebbe della sua vita, in quanto proprietà del Creatore. ...

PANCHO PARDI - L'anticostituzionalismo dei 5Stelle

La proclamazione pubblica di Grillo sulla sua ormai definitiva sfiducia nella democrazia parlamentare e la preferenza per la democrazia referendaria si presta a diversi livelli di lettura. C'è il p...

MAURO BARBERIS - Migrazioni, è il momento di pensarci

Evitata la tempesta perfetta referendum-regionali-Covid, sul tavolo del governo si accumulano molti temi: primo fra tutti, il piano per fruire del Recovery Fund. Ma se c'è un tema di cui dovremmo o...

FeedGrabb

Vedi tutti i blog

150° PORTA PIA



Flores d'Arcais: XX Settembre, per noi resta una festa!

Il direttore di MicroMega commenta il 150° anniversario della Breccia: "Fino ai Patti Lateranensi il XX Settembre era festa nazionale, per sottolineare il carattere laico del Risorgimento Italiano. Di tutto questo si è adesso perso il senso ed il ricordo. Che l'impegno e la battaglia per la laicità nel nostro paese riprenda con vigore!".

La Breccia della laicità compie 150 anni

di Maria Mantello

Il 20 settembre del 1870 i nostri bersaglieri entrarono a Porta Pia e il papa perdeva il suo trono. Con Roma restituita all'Italia, il Risorgimento dei diritti umani e della libertà aveva la meglio sulla teocrazia.